

# COMUNE DI CASALBORE (AV)

## AVVISO PUBBLICO

**OGGETTO: Avvio di un percorso condiviso volto alla creazione di una o più comunità energetiche sul territorio del Comune di CASALBORE.**

### Premesso che

- Una CER è un insieme di cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, le cooperative, gli enti di ricerca, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale, che condividono l'energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti nella disponibilità di uno o più soggetti associatisi alla comunità;
- in una CER l'energia elettrica rinnovabile può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all'interno di un medesimo perimetro geografico (c.d. cabina primaria), grazie all'impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, che rende possibile la condivisione virtuale di tale energia;
- è quindi possibile partecipare alla CER in qualità di:
  - a) produttore di energia rinnovabile: soggetto che realizza un impianto fotovoltaico (o di altra tipologia, consentito dalla normativa di settore);
  - b) autoconsumatore di energia rinnovabile: soggetto che possiede un impianto di produzione da fonte rinnovabile e che produce energia per soddisfare i propri consumi e condividere l'energia in eccesso con il resto della comunità;
  - c) consumatore di energia elettrica: soggetto che non possiede alcun impianto di produzione di energia, ma che ha una propria utenza elettrica, i cui consumi possono essere in parte coperti dall'energia elettrica rinnovabile prodotta dagli altri membri della comunità.
- l'obiettivo di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile;
- le CER sono uno strumento in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione di impianti a fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di gas serra e all'indipendenza energetica del Paese;
- per procedere alla costituzione di una CER, per prima cosa, è necessario individuare le aree dove realizzare gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gli utenti con cui associarsi e condividere l'energia elettrica;
- tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere inseriti in una CER come unità di produzione. Sono quindi inclusi gli impianti fotovoltaici, ma può essere inserito nelle CER qualunque tipo di impianto rinnovabile, a titolo esemplificativo e non esaustivo, idroelettrico, eolico, biogas, biomasse solide ecc.;
- per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme:
  - 1) Una tariffa incentivante sull'energia prodotta** da FER e autoconsumata virtualmente dai membri della CER. Tale tariffa è riconosciuta dal GSE - che si occupa anche del calcolo dell'energia autoconsumata virtualmente - per un periodo di 20 anni dalla data di entrata in esercizio di ciascun impianto FER. La tariffa è compresa tra 60 €/MWh e 120€/MWh, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia.;

2) **Un corrispettivo di valorizzazione** per l'energia autoconsumata, definito dall'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Tale corrispettivo vale circa 8 €/MWh.

- Inoltre, tutta l'energia elettrica rinnovabile prodotta ma non autoconsumata resta nella disponibilità dei produttori ed è valorizzata a condizioni di mercato. Per tale energia è possibile richiedere al GSE l'accesso alle condizioni economiche del ritiro dedicato.
- per poter accedere agli incentivi previsti per le CER gli impianti di produzione da fonte rinnovabile devono avere **potenza non superiore a 1 MW**;
- possono far parte di una CER impianti già realizzati, purché entrati in esercizio successivamente alla data del 16 dicembre 2021 (data di entrata in vigore del D.lgs. 199/2021) e comunque successivamente alla regolare costituzione della CER;
- per le sole CER i cui impianti di produzione sono ubicati in Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, è previsto un contributo in conto capitale, pari al 40% del costo dell'investimento, a valere sulle risorse del PNRR;
- la tariffa incentivante è cumulabile con il contributo PNRR o altri contributi in conto capitale, nella misura massima del 40%, a fronte di una decurtazione della tariffa incentivante del 50%;
- la tariffa incentivante non si applica all'energia elettrica che è stata prodotta da impianti fotovoltaici che hanno avuto accesso al Superbonus per i quali è resta possibile ottenere il contributo ARERA per la valorizzazione dell'energia elettrica autoconsumata;
- è invece possibile ottenere la tariffa incentivante nel caso si sia fruito delle detrazioni fiscali al 50% per ristrutturazioni edilizie (previste dall'articolo 16-bis, comma 1, lettera h), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917). Tali impianti però non possono accedere ad altri contributi in conto capitale, compreso quello previsto dal PNRR.

#### **CONSIDERATO IL QUADRO NORMATIVO:**

- nel novembre 2016, la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte, denominato *Clean Energy for all Europeans Packag* (CEP), con l'intento di contribuire a realizzare gli impegni assunti dall'UE con l'accordo di Parigi. La proposta ha portato all'adozione di otto atti legislativi, avvenuta tra il 2018 e la prima metà del 2019, con i quali l'Unione Europea ha riformato il proprio quadro per la politica energetica. Particolare rilevanza assumono le Direttive 2018/2001 (che introduce la Comunità di Energia Rinnovabile) e 944/2019 (che definisce le Comunità Energetiche dei Cittadini);
- con il Decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (cd. Decreto Milleproroghe), come convertito dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, sono state introdotte anche nel nostro Paese le "Comunità energetiche rinnovabili" previste dalla Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE), quali forme di aggregazione tra cittadini, pubbliche amministrazioni locali e piccole e medie imprese finalizzate alla condivisione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, in direzione di uno scenario energetico basato sulla generazione distribuita e sullo sviluppo di energia a chilometro zero;
- che il Decreto-legge n. 162/2019 aveva definito all'art. 42-bis le modalità e condizioni per l'attivazione dell'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e la realizzazione di Comunità di energia rinnovabile;
- che la disciplina introdotta dall'art. 42-bis del suddetto Decreto-legge aveva carattere sperimentale e transitorio in attesa del completo recepimento della direttiva UE 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018;
- con la Delibera 318/2020/R/eel dell'ARERA e il D.M. 16 settembre 2020 del MiSE sono entrati in vigore i relativi provvedimenti attuativi con individuazione della tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili;

- con il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 si è proceduto ad attuare la direttiva (UE) 2018/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia proveniente da fonti rinnovabili;
- la disciplina transitoria di cui all'articolo 42-bis del Decreto-legge 162/2019 si sarebbe applicata fino all'adozione da parte del MiTE (oggi MASE) e di ARERA dei relativi provvedimenti ai sensi degli articoli 8 e 32 del D.lgs 199/2021
- con il decreto legislativo dell'8 novembre 2021 n. 210 si è proceduto all'attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE.
- il Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (PNRR), approvato in via definitiva con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 luglio 2021 sulla base della proposta della Commissione COM (2021) 344, ha stanziato più di 2 miliardi di euro per installare 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica in configurazione distribuita da parte di comunità energetiche rinnovabili puntando sui Comuni con meno di 5.000 abitanti, quelli cioè più a rischio di spopolamento;
- che con la delibera 727/2022/R/eel del 27 dicembre 2022, l'ARERA ha approvato il Testo Integrato dell'Autoconsumo Diffuso (TIAD) attuando le disposizioni dei decreti legislativi 199/21 e 210/21 in materia di comunità energetiche rinnovabili, comunità energetiche dei cittadini, gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, gruppi di clienti attivi che agiscono collettivamente, autoconsumatori individuali di energia rinnovabile "a distanza" con linea diretta, autoconsumatori individuali di energia rinnovabili;
- il TIAD trova applicazione a decorrere dall'ultima data tra il 1° marzo 2023 e la data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo 199/21;
- che, a decorrere dalla data di cui al punto precedente, la deliberazione 318/2020/R/eel e il relativo Allegato A non saranno più vigenti e che anche per le configurazioni realizzate ai sensi dell'articolo 42-bis del decreto-legge 162/19 si applicherà il TIAD;
- che in data 23 gennaio 2024 è stato pubblicato dal MASE il D.M. che stimola la nascita e lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso in Italia, il quale nel perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, disciplina, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 199 del 2021, le modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile e definisce criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- il suddetto D.M. è entrato a tutti gli effetti in vigore in data 24 gennaio 2024;
- il Titolo III di cui al decreto indicato al punto precedente reca disposizioni per l'erogazione di contributi in conto capitale fino al 40 per cento dei costi ammissibili per lo sviluppo delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo collettivo nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti attraverso la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili, anche abbinati a sistemi di accumulo di energia in attuazione della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del PNRR.
- le disposizioni del Titolo III del D.M. MASE del 23 gennaio 2024 si applicano fino al 30 giugno 2026 per la realizzazione di una potenza complessiva pari almeno a 2 GW, ed una

produzione indicativa di almeno 2.500 GWh/anno e nel limite delle risorse finanziarie attribuite a valere sul PNRR.

- la Regione Campania ha emanato la L.R. 29 dicembre 2020, n.38 “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 della Regione Campania- Legge di stabilità regionale per il 2021*” con la quale, in attuazione del D.L. n. 162 del 2019 e del decreto attuativo 16 settembre 2020 del MiSE, ha promosso l’istituzione di Comunità energetiche quali enti senza finalità di lucro, costituiti al fine di favorire l’autoconsumo, la produzione e lo scambio di energie prodotte principalmente da fonti rinnovabili, nonché sperimentare e promuovere nuove forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici;

### **ATTESO:**

- quanto previsto dalla DGR n. 451 del 01/09/2022 si colloca sulla scia degli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020 - O.S. 4.2 “*Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili*” – ove si incentivano, previa diagnosi energetica, investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili per l’autoconsumo delle imprese, ponendosi, altresì, in consonanza con la proposta di PR FESR Campania 2021/2027, approvata con la Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 28/04/2022 e in fase di negoziato con i Servizi della Commissione europea per l’adozione definitiva, ove si include, tra le altre, azioni di sostegno alla transizione, al risparmio e alla sostenibilità energetica, anche mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedono in via prioritaria interventi per promuovere l’autoconsumo termico ed elettrico di comunità energetiche e di imprese favorendo l’accumulo e i settori a più alta intensità energetica;

- che con la summenzionata delibera è stato demandato, altresì, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive la predisposizione dei conseguenziali avvisi pubblici e le ulteriori attività di competenza;

- che quest’ Amministrazione ha, inoltre, già avviato - con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 25/03/2024 “*Proposta di costituzione della Comunità Energetica di Casalboro - Approvazione schema di Avviso Pubblico, schema di Statuto e schema di Atto costitutivo*” - un percorso volto alla istituzione di una o più comunità energetiche, come definite dall’art.42-bis del D.L. del 30 dicembre 2019 n.162 e dalle successive previsioni regolamentari attuative;

- che l’adesione ad una comunità energetica consente di trarre notevoli benefici di diversa natura:

*i. Benefici ambientali derivanti dalla drastica riduzione delle emissioni di CO2 quale logica conseguenza dell’incremento di produzione di energia da fonte rinnovabile;*

*ii. Benefici economici: considerato che l’autoproduzione e l’autoconsumo in situ di energia consente una riduzione di costi;*

*iii. Benefici di carattere sociale permettendo di aiutare la riduzione dei costi della bolletta e avviando una politica di lotta alla povertà energetica;*

### **TUTTO CIO’ POSTO**

Questa Civica Amministrazione intende favorire la costituzione sul proprio territorio della Comunità Energetica Rinnovabile “*Comunità Energetica Rinnovabile CASALBORE*” che aggregi utenze private e pubbliche, favorendo così la costruzione di una infrastruttura tecnologica abilitante distribuita, che potrà essere efficacemente utilizzata per beneficiare degli incentivi dello Stato nel corso degli anni a venire e degli incentivi del PNRR.

## INVITA I CITTADINI

ad aderire alla **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE finalizzata all'istituzione di una o più comunità energetiche nel territorio del Comune di CASALBORE.**

In particolare, i cittadini e le imprese presenti sul territorio comunale possono entrare a far parte di una comunità energetica rinnovabile, in qualità di:

- **Produttore di energia:** l'impianto di produzione deve avere potenza nominale non superiore ad 1 MW. L'energia elettrica immessa ai fini della condivisione deve essere prodotta da impianti di produzione entrati in esercizio successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 199/21 (16 dicembre 2021), nonché impianti di produzione entrati in esercizio prima della predetta data purché la loro potenza nominale totale non superi il limite del 30% della potenza complessiva che fa capo alla comunità energetica rinnovabile. A tal fine, gli impianti di produzione ammessi alle configurazioni realizzate ai sensi dell'articolo 42-bis del decreto-legge 162/19 non concorrono al raggiungimento del suddetto limite del 30%;
- **Futuri Produttori di energia:** nel caso che siano progettati o in atto lavori di realizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- **Consumatore:** in questo caso è sufficiente la titolarità di un punto di prelievo di energia (POD).

Per maggiori dettagli è possibile contattare il Comune ai seguenti recapiti:

e-mail: [info@comune.casalbore.av.it](mailto:info@comune.casalbore.av.it)

pec: [protocollo.casalbore@asmepec.it](mailto:protocollo.casalbore@asmepec.it)

tel: 0825849005

E' possibile presentare domanda fino al **30/09/2024** compilando il MODELLO allegato al presente Avviso pubblico da trasmettere al Comune di CASALBORE nelle seguenti modalità:

- consegna a mano al protocollo;
- tramite pec : [protocollo.casalbore@asmepec.it](mailto:protocollo.casalbore@asmepec.it)

Casalbore, lì 04/09/2024